



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

I dialoghi
dell'economia
regionale

Antonio Patuelli
Presidente ABI

incontra il mondo economico
dell'Emilia-Romagna

I numeri dell'economia regionale

Bologna, 26 settembre 2024

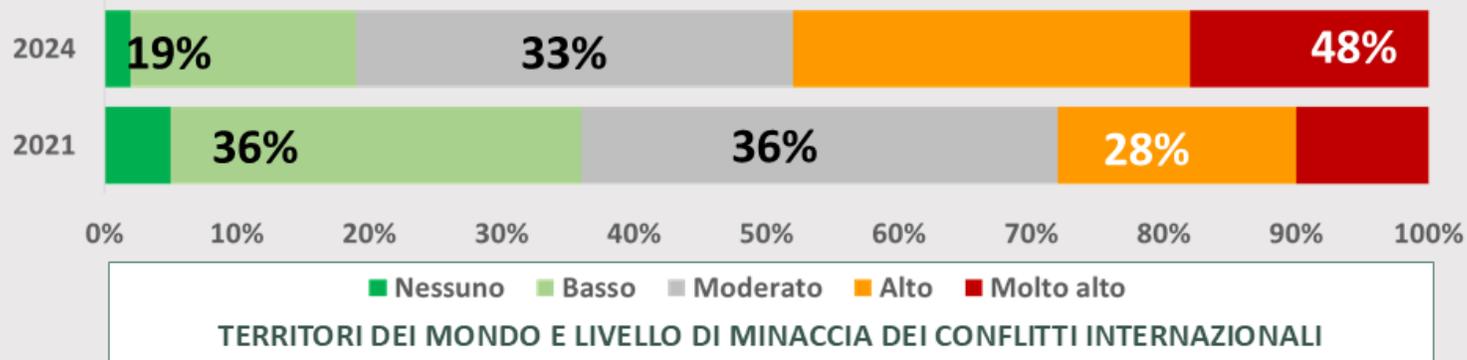
GUIDO CASELLI

Vice-segretario generale Unioncamere Emilia-Romagna

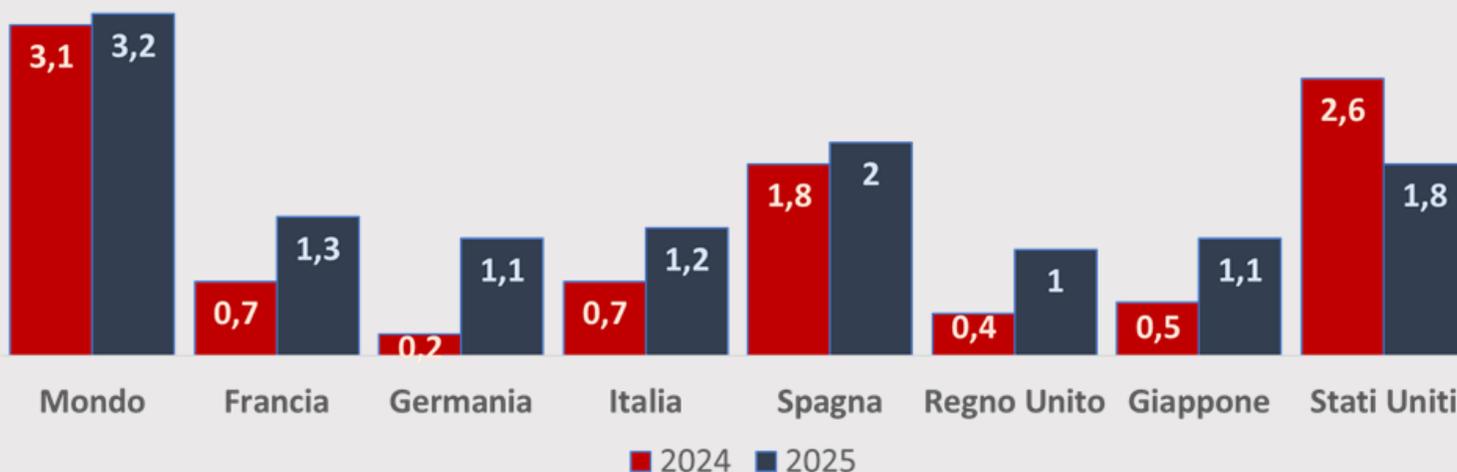




L'impatto delle tensioni internazionali. Livello di minaccia. Fonte Economist Intelligence Unit, settembre 2024



Previsioni della variazioni del PIL nel 2024 e 2025. Fonte OECD

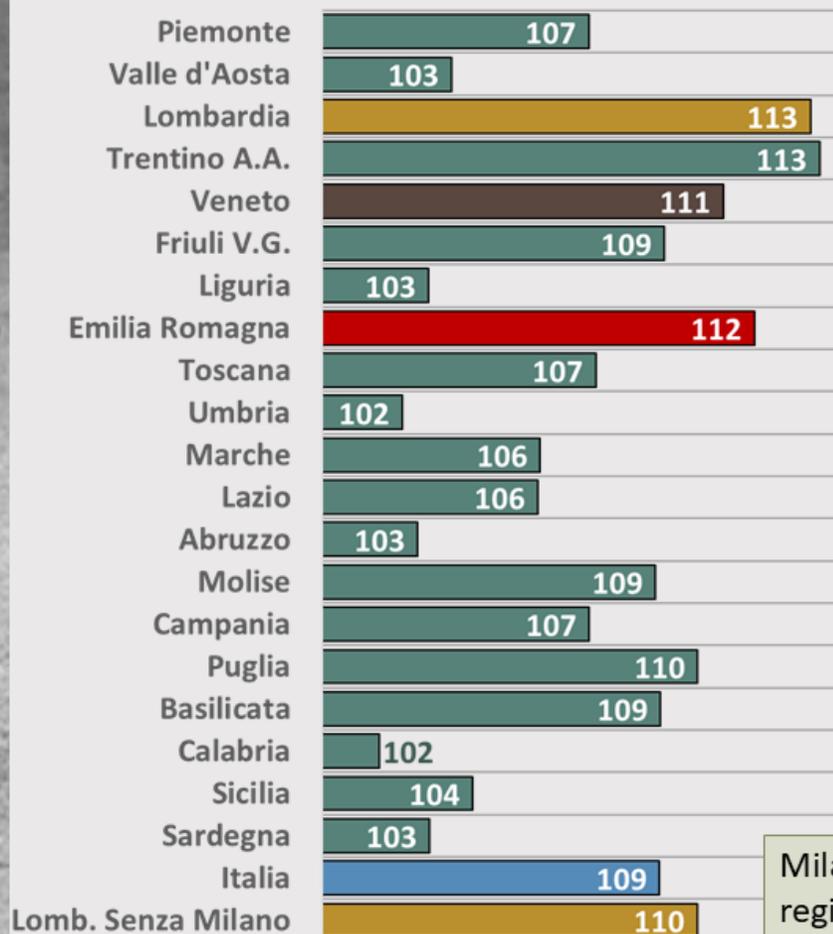


1. Il punto di partenza della presentazione di oggi è lo **scenario internazionale**. La prima immagine è una elaborazione dell' Economist che suddivide i Paesi mondiali in base all'impatto dei conflitti internazionali sull'economia dei singoli territori. Nel 2021, i due segmenti verdi del grafico indicano che per il 36% dei territori l'impatto dei conflitti mondiali era nullo o trascurabile, mentre la minaccia era elevata per il 28% dei Paesi. Dopo solo 3 anni la quota dei «Paesi tranquilli» è scesa al 19%, quelli fortemente esposti è salita a quasi il 50%.

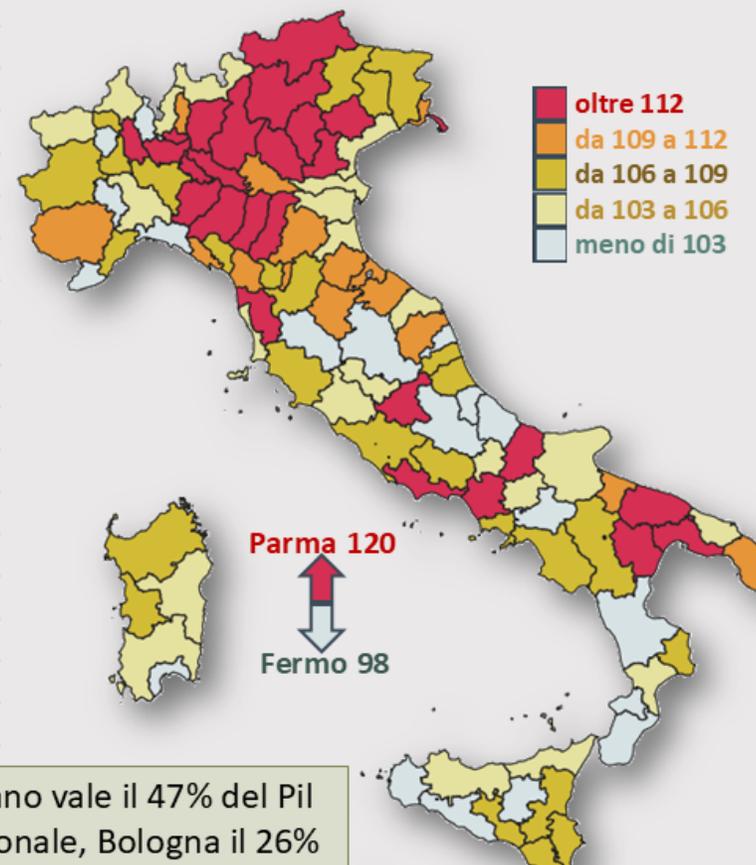
2. Le tensioni internazionali e il conseguente clima di incertezza sono tra le principali cause di una crescita dell'economia mondiale abbastanza modesta, soprattutto per l'Europa. Il **PIL mondiale** è previsto in crescita attorno al 3% sia nel 2024 che nel 2025, **l'Italia** dovrebbe crescere dello 0,7% nel 2024 e dell'1,2% nel 2025, meglio della Germania, in linea con la Francia, peggio della Spagna.



Variazione del valore aggiunto. Numero indice, 2015=100



Variazione del valore aggiunto dal 2015 al 2024. Benchmark provinciale



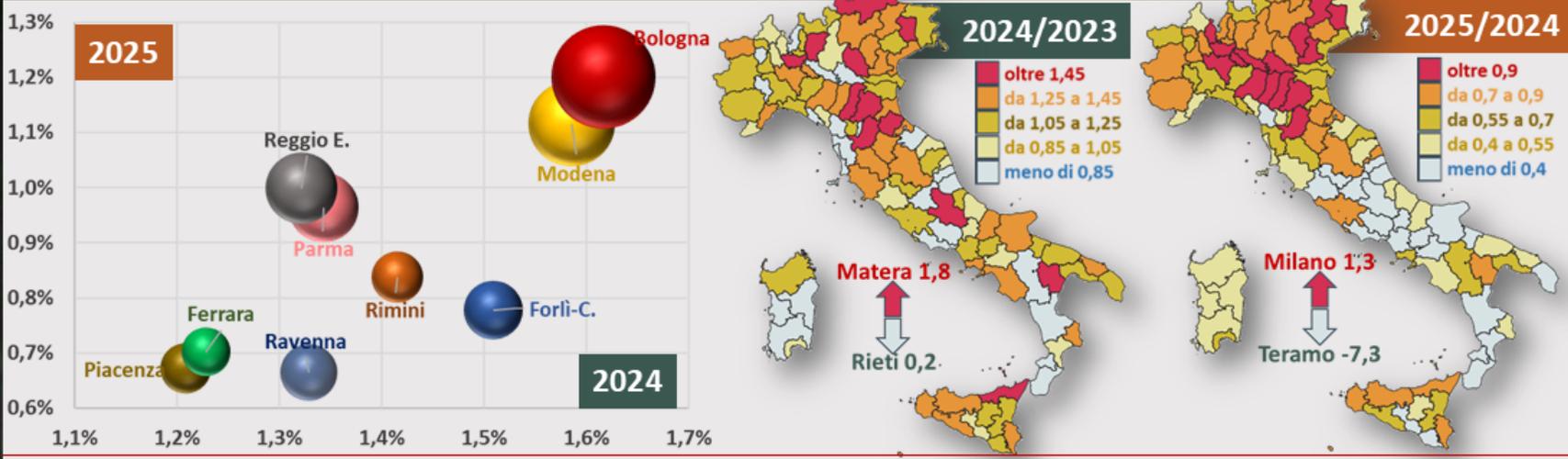
I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE

UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

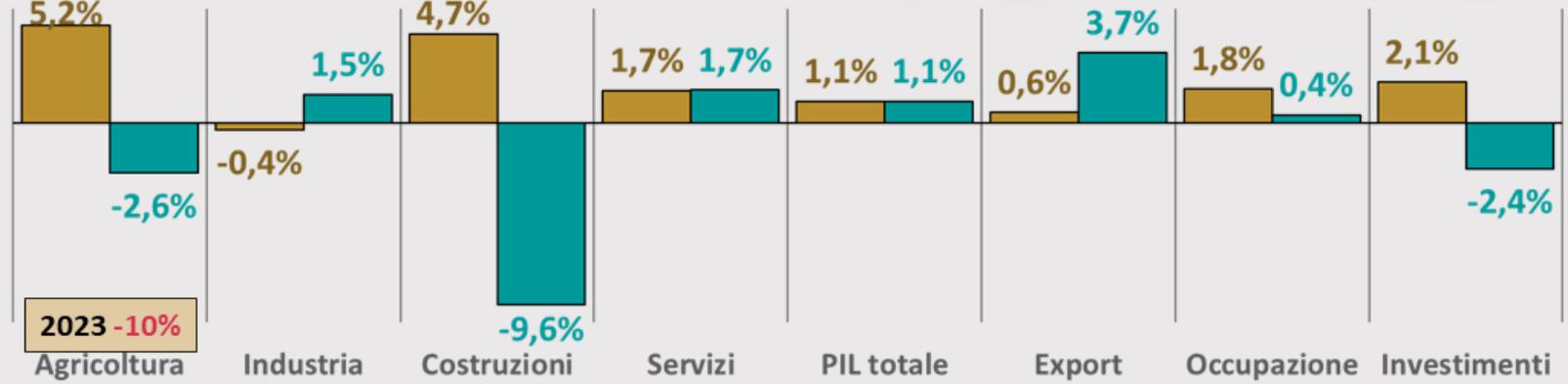
3. In questa slide ho messo a confronto la crescita dei territori italiani negli ultimi 10 anni. Attribuendo al PIL 2015 valore cento, nel 2024 le **regioni con crescita maggiore** risultano Lombardia e Trentino Alto Adige con 113, quindi una crescita del 13% in 10 anni. Subito sotto l'Emilia-Romagna con 112.

Una curiosità che nasce dalla passione nel giocare con i numeri. Se dalla Lombardia escludiamo Milano – che vale quasi il 50% del Pil regionale e ha caratteristiche settoriali diverse dalle altre province lombarde, in particolare l'incidenza della finanza – il resto della Lombardia risulta cresciuto del 10 per cento, meno dell'Emilia-Romagna e meno del Veneto.

4. Nella cartina la **dinamica delle province**, in rosso chi è cresciuto di più. Meglio l'Emilia della Romagna, con Parma prima provincia italiana per crescita nel decennio, più 20%.



Scenario 2024 e 2025. EMILIA-ROMAGNA PIL, valore aggiunto settori, export, occupazione e investimenti

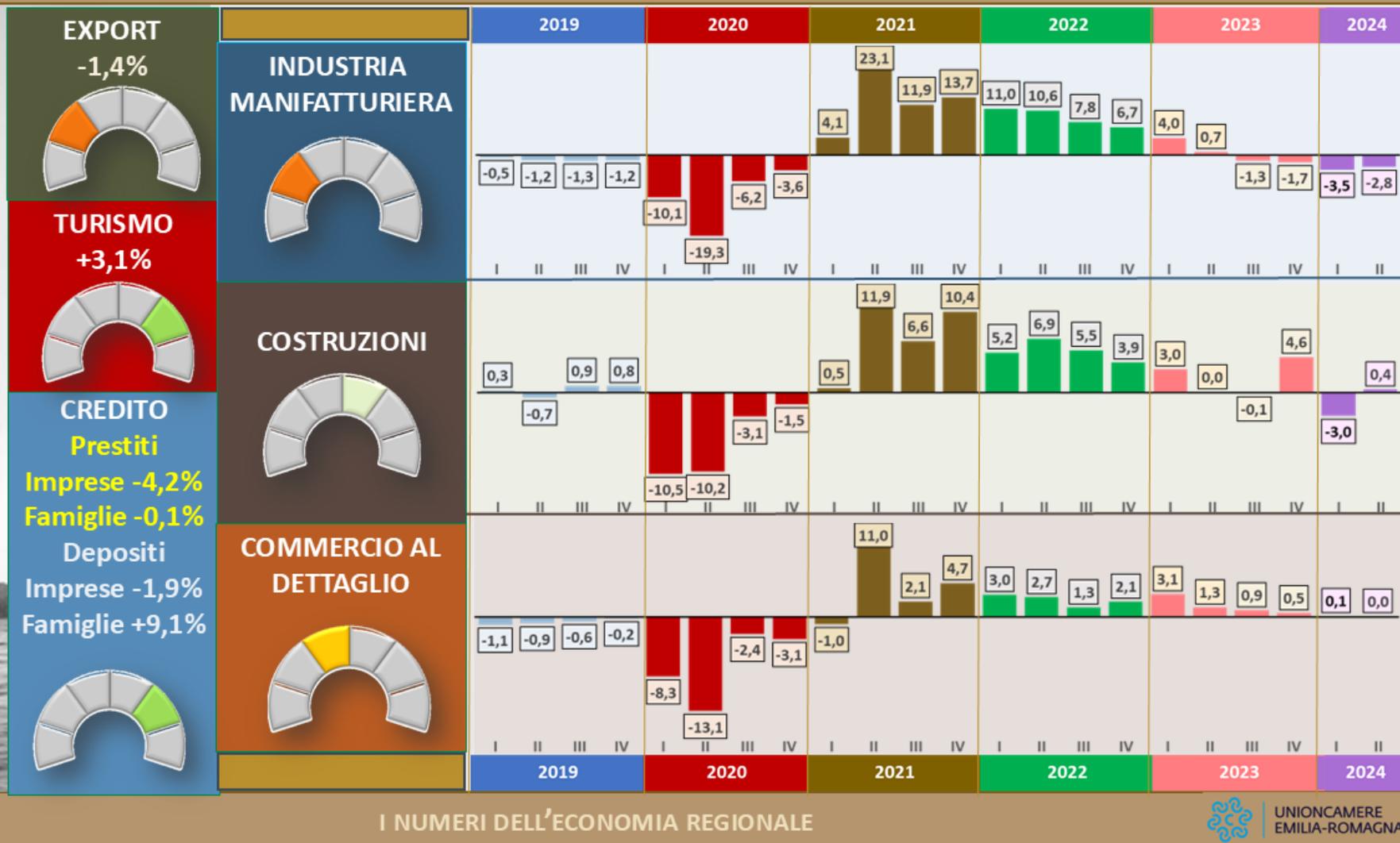


Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, scenari economie locali

5. Limitando il campo di osservazione al 2024 e al 2025 **Bologna e Modena** sono le due province della regione con crescita prevista più elevata. Variazioni più contenute – ma in linea con le altre province italiane- per Piacenza, Ferrara e Ravenna.

Guardando al totale della regione nel 2024 – prima dell'ultima alluvione – era prevista una crescita dell'**agricoltura** del 5%. Va detto che si tratta di una crescita che fa seguito a un 2023 dove il settore ha perso il 10%. Previsioni negative per il 2024.

6. Per l'**industria** il 2024 dovrebbe chiudersi con una leggera flessione, per poi tornare in soglia positiva nel 2025, grazie anche al contributo dell'export. Ancora bene le **costruzioni**, anche se nel 2025 accuseranno il contraccolpo della fine degli incentivi. Tengono i **servizi**, tiene l'**occupazione**, gli investimenti sono previsti in diminuzione nel 2025.



I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE

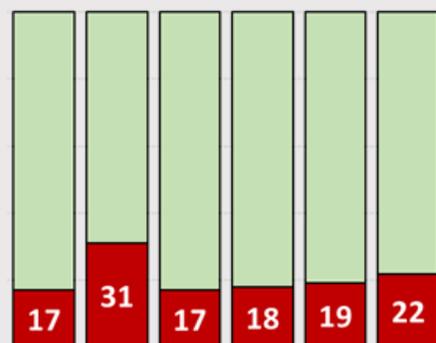


7. I dati previsionali trovano conferma nei dati che abbiamo a disposizione riferiti al primo semestre dell'anno. Le imprese manifatturiere, il grafico che vedete in alto, ormai da 4 trimestri registrano cali di fatturato, le costruzioni vanno a corrente alterna e ancora sull'onda degli incentivi. Il commercio ha andamento piatto, considerando che i dati non tengono conto dell'inflazione significa che il valore delle vendite sta diminuendo.

8. Nei primi sei mesi l'export è in leggero calo. Tra chi sta andando bene troviamo il turismo. Il dato del credito dipende da quale prospettiva lo guardiamo. Ho chiesto a ChatGPT come stanno le banche e mi ha risposto che stanno alla grande, risultati economici eccellenti anche se inferiori ai record toccati ne 2023. Se lo leggiamo guardando al rapporto con le imprese il quadro è un po' meno brillante, i dati indicano una contrazione dei prestiti concessi, sia alle imprese che alle famiglie consumatrici. Proprio in questi giorni abbiamo terminato un'indagine nella quale abbiamo interrogato le imprese sul loro rapporto con le banche.



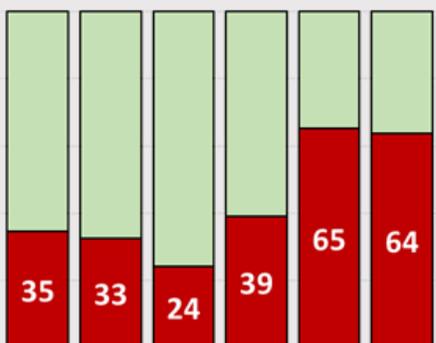
Quantità credito erogabile



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

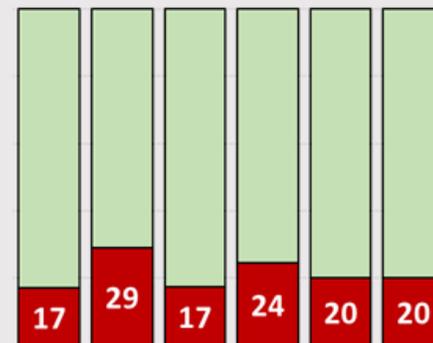
Tasso applicato



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

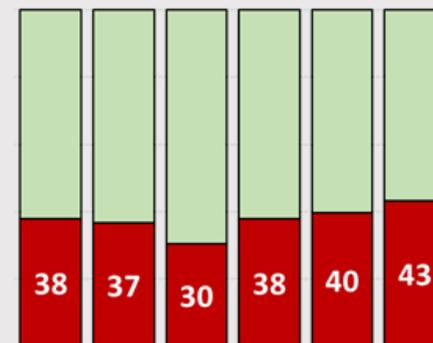
Tipologia strum.finanz. offerti



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

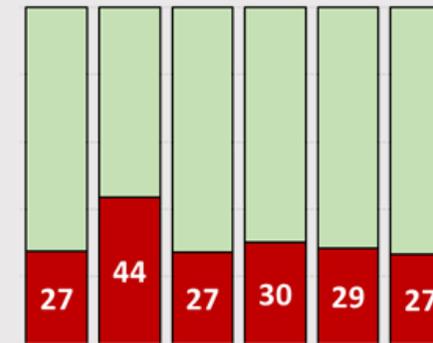
Garanzie richieste



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

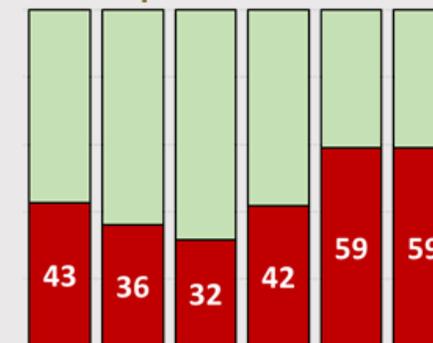
Tempi valutazione/accettazione



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

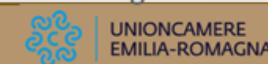
Costo complessivo finanziamento



2019 2020 2021 2022 2023 2024

■ Inadeguato ■ Adeguato

I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE



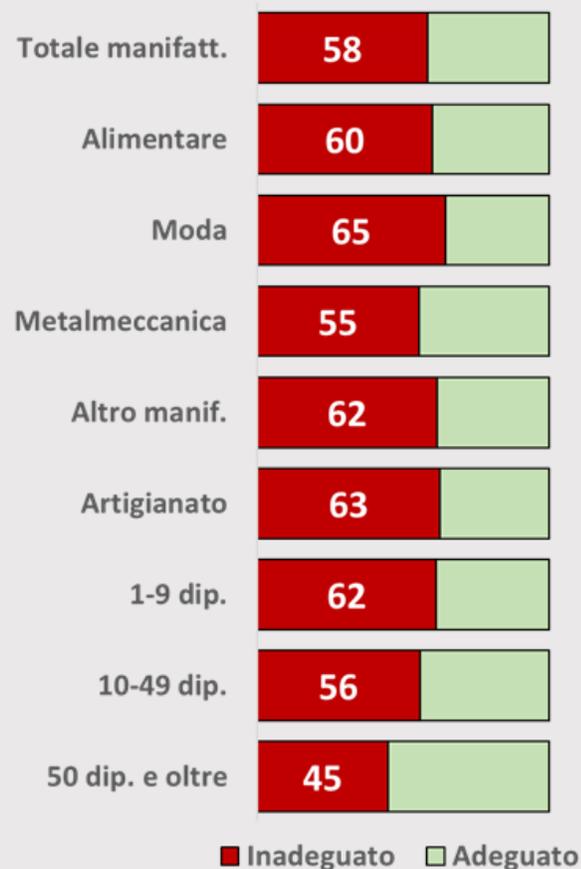
9. Vi anticipo alcuni risultati, in particolare il giudizio espresso dalle imprese sull'accesso al credito. Nei grafici vedete la valutazione delle imprese rispetto ad alcuni aspetti, la parte in rosso indica la percentuale di imprese che esprimono un giudizio negativo.

La quantità di credito erogabile non rappresenta un problema, mediamente negli ultimi anni solo un quinto delle imprese lo ritiene inadeguato. Percentuali analoghe per la tipologia di strumenti finanziari offerti, così come i tempi di valutazione e accettazione sono sotto la soglia d'allarme.

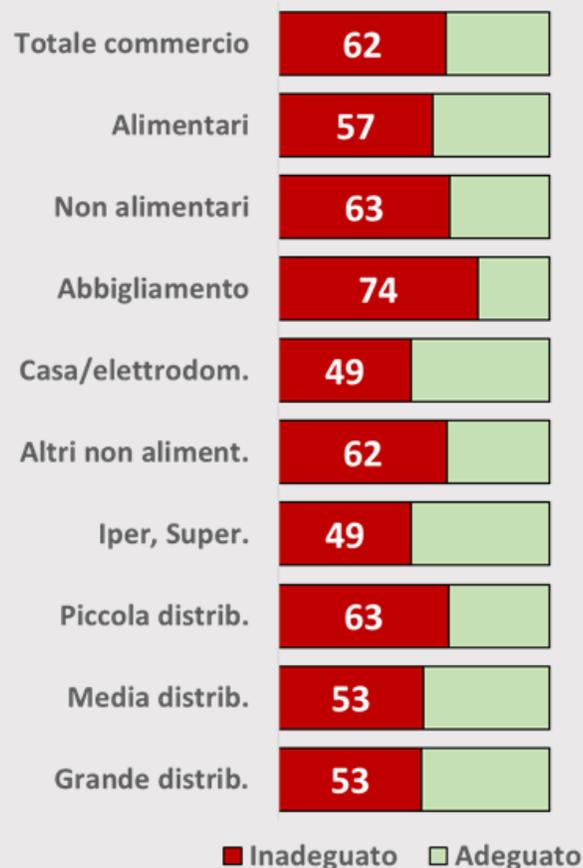
10. I problemi nascono con il tasso applicato, due terzi delle imprese lo ritiene inadeguato, nel 2019 solo un terzo era insoddisfatto. Da tenere monitorato il tema delle garanzie richieste, ancora sotto il 50 per cento ma in crescita. Preoccupa il giudizio sul costo complessivo del finanziamento, siamo attorno al 60 per cento di imprese che ne danno un giudizio negativo, quasi il doppio rispetto al 2021.



MANIFATTURIERO. Giudizio relativo al costo complessivo del finanziamento, secondo trimestre 2024

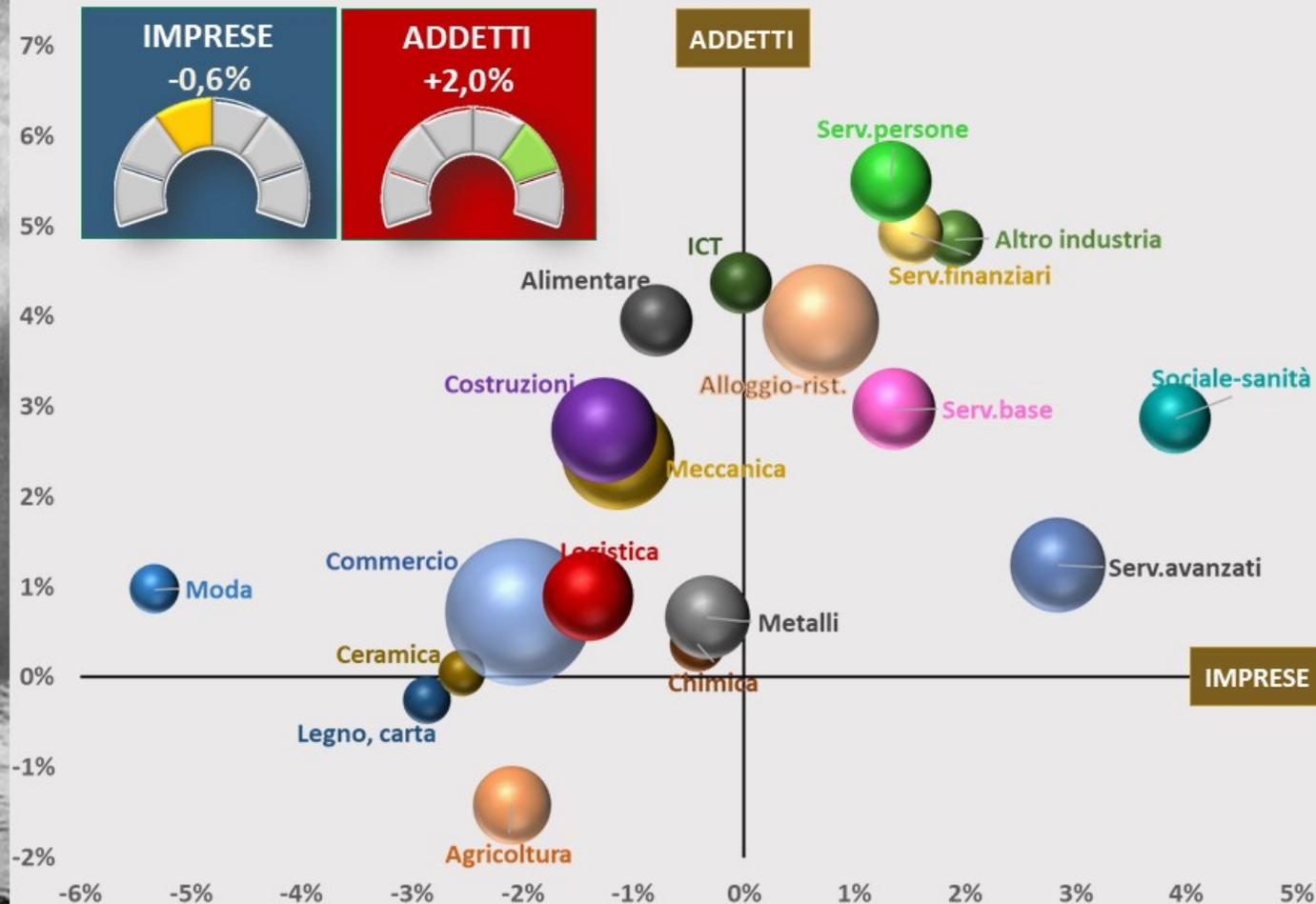


COMMERCIO. Giudizio relativo al costo complessivo del finanziamento, secondo trimestre 2024



11. In questa slide vedete un dettaglio per il manifatturiero e per il commercio relativamente al giudizio sul costo complessivo del finanziamento. In maggiore difficoltà la moda e le imprese più piccole.

12. Nel commercio tre quarti dei negozi di abbigliamento esprimono un giudizio negativo, problemi maggiori per la piccola distribuzione



13. Vi aggiungo un altro dato congiunturale. A fine giugno 2024 il numero delle imprese dell'Emilia-Romagna è diminuito di quasi l'1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre l'occupazione è cresciuta del 2 per cento

14. Nel grafico vedete in alto a destra i settori dove sono nate nuove imprese e che hanno creato nuova occupazione, in basso a sinistra quelli in maggiore difficoltà. In generale bene i settori che ruotano attorno al tema della cura e del benessere delle persone, della tecnologia e del digitale e della sostenibilità. Sono questi i driver che stanno trainando la crescita, in Emilia-Romagna come nel resto del mondo.



Dove nascono nuove imprese

- Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, b&b
- Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
- Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale
- Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
- Altre attività di servizi alle imprese NCA

Dove chiudono le imprese

- Commercio al dettaglio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e pelletterie
- Rivestimento di pavimenti e di muri
- Coltivazione di uva
- Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
- Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri

Dove si crea nuova occupazione

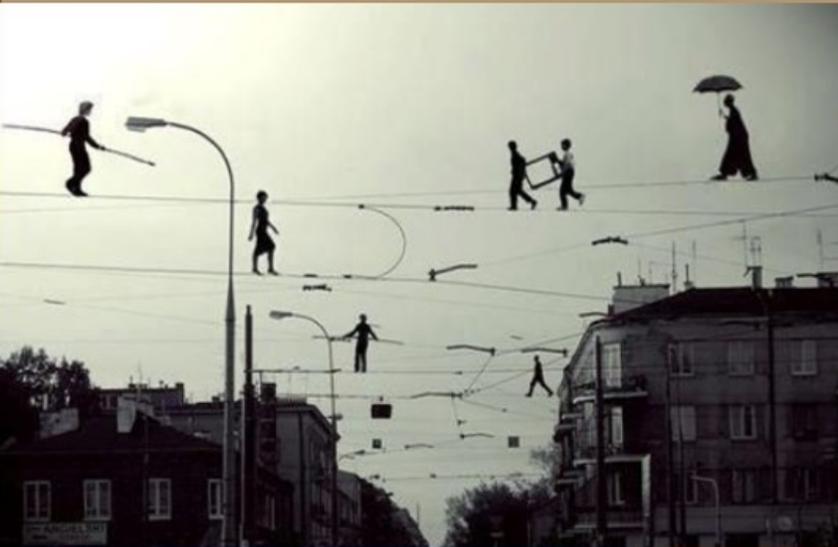
- Servizi integrati di gestione agli edifici
- Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
- Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali
- Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione

Dove si perde occupazione

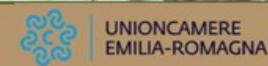
- Movimento merci relativo a trasporti aerei
- Coltivazione di uva
- Produzione di prodotti di panetteria freschi
- Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)
- Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio

15. Di questa slide mi limito a commentare il primo riquadro, dove nascono nuove imprese. Troviamo al primo posto affittacamere per brevi soggiorni, vale a dire chi si muove su airbnb o simili in forma imprenditoriale. Al secondo posto l'e-commerce, nelle altre tre posizioni della top five troviamo attività non ben definite, in particolare legate al mondo della consulenza e dei servizi alle imprese.

16. Molte delle nuove attività che stanno nascendo hanno questo carattere indefinito, contengono la voce «altro» oppure «nca», non classificabile altrimenti, attività che non hanno una corrispondenza nei codici Ateco tradizionali, attività completamente nuove che intercettano i driver ricordati precedentemente, cura delle persone, digitale e sostenibilità



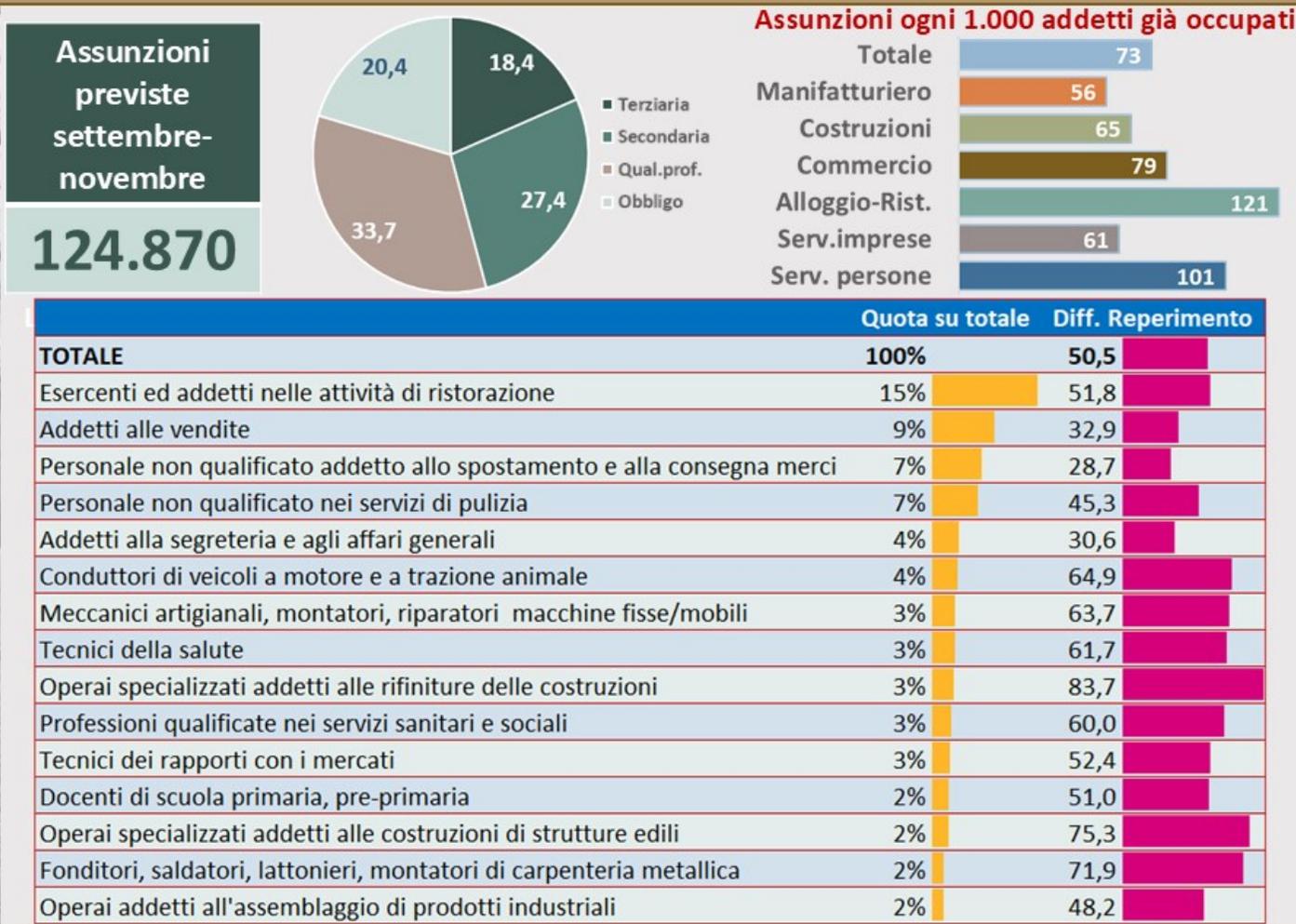
I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE



17. Le attività che fuoriescono dalla classificazione tradizionale è solo un segnale della fase di transizione che stiamo attraversando, come racconto nelle mie presentazioni siamo sospesi tra il non più e il non ancora, in una fase in cui i vecchi modi di agire non funzionano più ma non abbiamo ancora trovati nuovi modi per risolvere i problemi.

Ci aspetta un mondo diverso, quanto diverso e se migliore o peggiore dipenderà dalla nostra capacità di intercettare e governare i grandi cambiamenti in atto.

18. A essere attori protagonisti sono e saranno l'invecchiamento della popolazione, l'intelligenza artificiale e la sostenibilità. L'amplarsi delle diseguaglianze, le trasformazioni nelle nostre città, dai negozi che chiudono alle difficoltà abitative, la solitudine – che sarà la vera emergenza dei prossimi anni - sono solo alcuni degli effetti più evidenti che stiamo sperimentando sulla nostra pelle.



19. Tra gli effetti dei cambiamenti di questi anni, in particolare quelli demografici, c'è la difficoltà nel trovare lavoratori. Oltre la metà delle figure cercate dalle imprese non si trovano, percentuale che per alcune professioni, in particolare gli operai specializzati supera l'80 per cento.

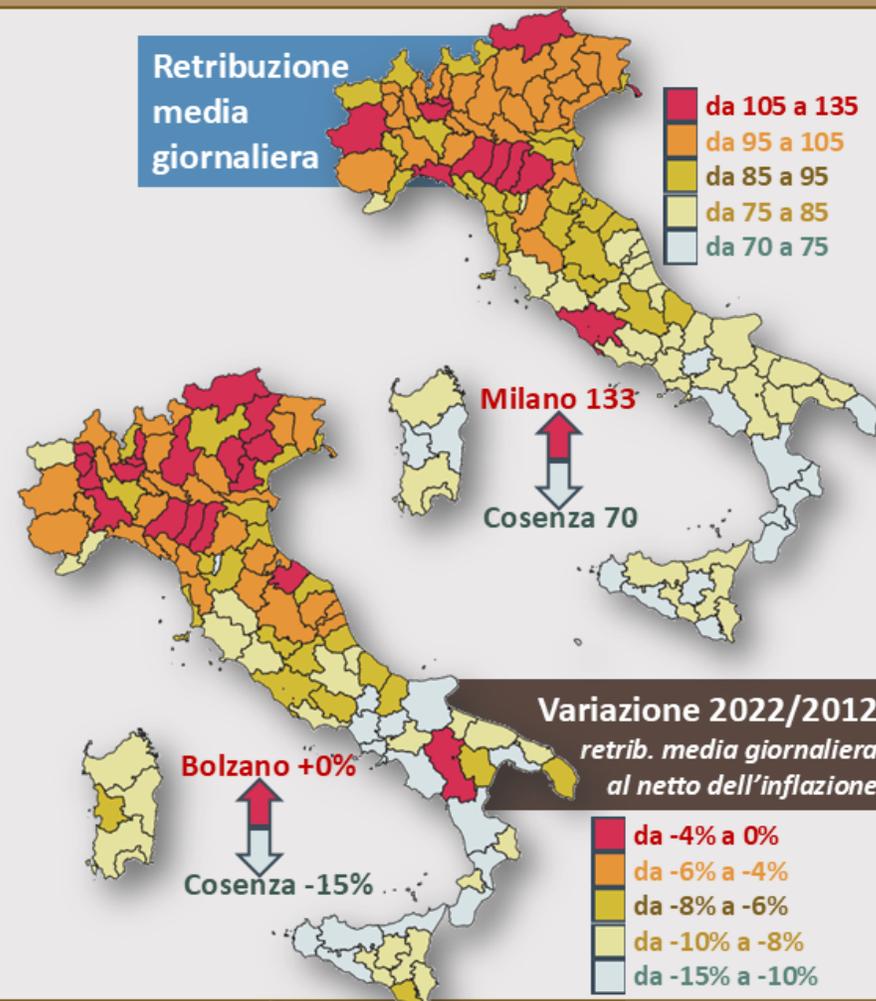
Nel calo degli investimenti incide sempre di più la **difficoltà nel trovare le figure professionali cercate**, molte imprese hanno manifestato la volontà ampliarsi investire in nuovi macchinari, ma non trovano chi è in grado di farli funzionare.

20. Dalla domanda delle imprese emerge anche un progressivo spostamento verso professioni maggiormente qualificate, ma rimane un mercato del lavoro fortemente concentrato verso professioni che non richiedono istruzione terziaria, i più ricercati sono ancora camerieri, commessi, addetti nella logistica e nei servizi di pulizia.

Retribuzione media giornaliera in termini reali

(depurata dal costo della vita ed espressa in euro anno 2023)

	EMR	ITA	Var. EMR 2022/12	
Totale	104	99	-4%	
Maschi	118	110	-5%	
Femmine	85	82	-3%	
Fino a 29 anni	76	72	-1%	
Da 30 a 49 anni	103	97	-5%	
50 anni e oltre	119	113	-8%	
Tempo indeterminato	110	104	-2%	
Tempo determinato	74	71	-9%	
Dirigenti	552	555	8%	
Quadri	236	237	0%	
Impiegati	109	103	-4%	
Operai	86	79	-4%	
Apprendisti	66	63	1%	
Industria	124	116	1%	
Costruzioni	97	93	-9%	
Commercio/all.-rist.	85	80	-6%	
Servizi alle imprese	102	104	-10%	
Servizi alle persone	84	84	4%	



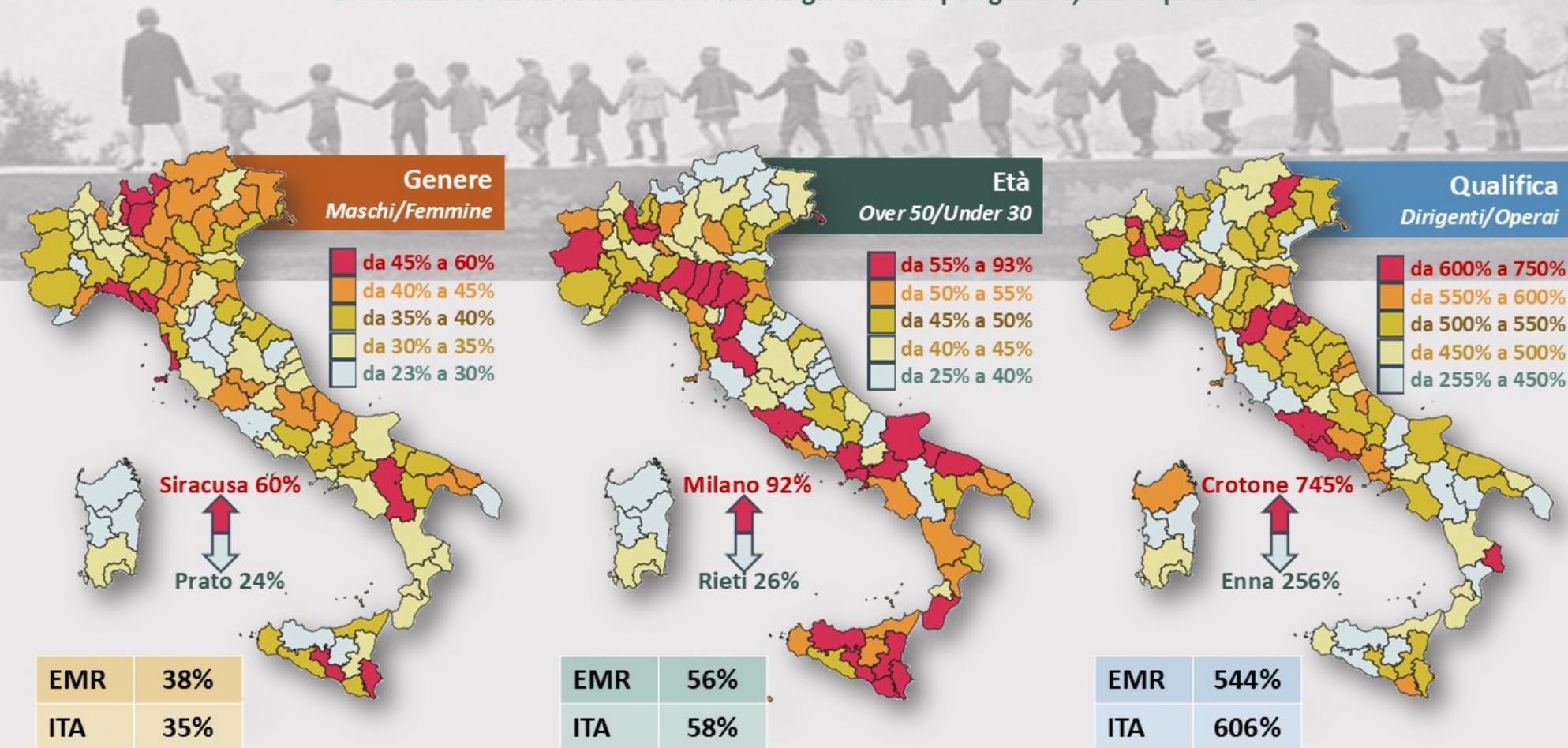
I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE

21. Altro tema, che in realtà parte da lontano ma in questi anni sta diventando sempre più evidente, è quello delle retribuzioni che non crescono.

In Emilia-Romagna nell'ultimo decennio in termini reali le retribuzioni sono diminuite del 4 per cento, un calo che ha riguardato praticamente tutti. In Italia le retribuzioni sono diminuite del 6 per cento.

22. Gli unici che hanno visto le retribuzioni crescere sono i dirigenti, che però guadagnano ancora meno rispetto ai pari ruolo del resto del Paese, e il comparto dei servizi alle persone, anche se le retribuzioni restano modeste.

Differenziale della retribuzione media giornaliera per genere, età e qualifica



I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE

23. Connesso al tema delle retribuzioni c'è quello delle diseguaglianze. Mediamente gli uomini in Emilia-Romagna percepiscono una retribuzione che è del 38 per cento superiore a quella femminile. Nel 2012 il rapporto era al 41 per cento.

I lavoratori con più di 50 anni guadagnano circa il 56 per cento in più di chi ha meno di 30 anni, un dirigente prende circa 6 volte lo stipendio di un operaio.

24. È chiaro che l'analisi andrebbe condotta con maggior disaggregazione per avere dei confronti omogenei, in ogni caso resta sicuramente una dinamica retributiva in calo e diseguaglianze che rischiano di ampliarsi ulteriormente.

Se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto d'essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito. I sobborghi che mi fecero attraversare non erano diversi da quegli altri, con le stesse case gialline e verdoline. Seguendo le stesse frecce si girava le stesse airole delle stesse piazze. Le vie del centro mettevano in mostra mercanzie imballaggi insegne che non cambiavano in nulla.



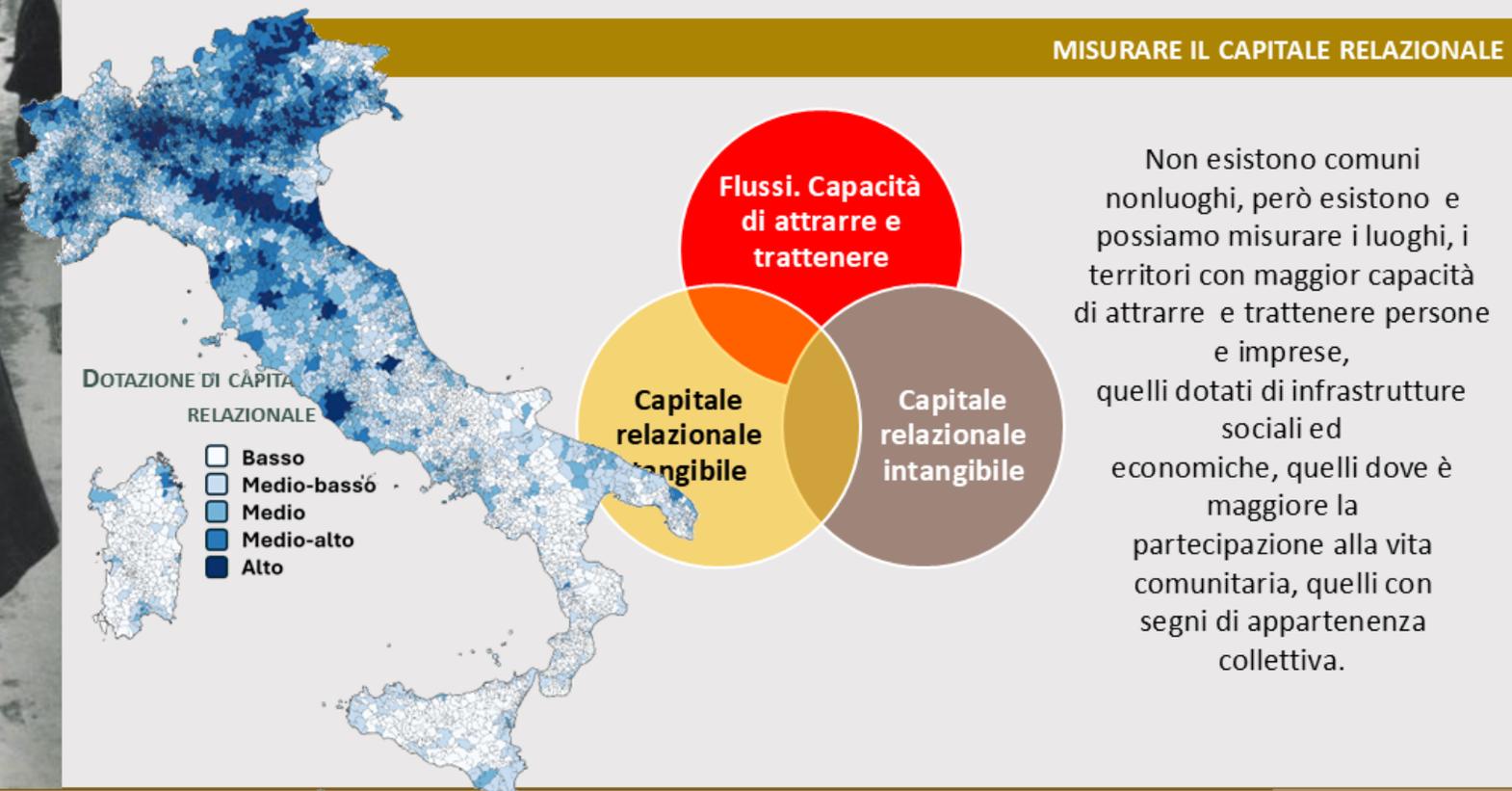
Era la prima volta che venivo a Trude, ma conoscevo già l'albergo in cui mi capitò di scendere; avevo già sentito e detto i miei dialoghi con compratori e venditori di ferraglia; altre giornate uguali a quella erano finite guardando attraverso gli stessi bicchieri gli stessi ombelichi che ondeggiavano.

Perché venire a Trude? mi chiedevo. E già volevo ripartire. - Puoi riprendere il volo quando vuoi, - mi dissero, - ma arriverai a un'altra Trude, uguale punto per punto, il mondo è ricoperto da un'unica Trude che non comincia e non finisce, cambia solo il nome dell'aeroporto.

25. Nelle mie presentazioni, per provare a raccontare la fase che stiamo attraversando, utilizzo spesso le analogie con le città invisibili di Calvino. Oggi è il turno della città di Trude.

26 La città di Trude è una città esattamente uguale a tutte le altre, tanto è vero che Calvino afferma «*Se toccando terra a Trude non avessi letto il nome della città scritto a grandi lettere, avrei creduto d'essere arrivato allo stesso aeroporto da cui ero partito*». E, quindi, se è un luogo uguale agli altri, «*Perché venire a Trude?*».

*I **nonluoghi** sono quegli spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici, sono spazi della provvisorietà, spazi attraverso cui non si possono decifrare né relazioni sociali, né storie condivise, né segni di appartenenza collettiva. Le persone transitano nei nonluoghi ma nessuno vi abita*

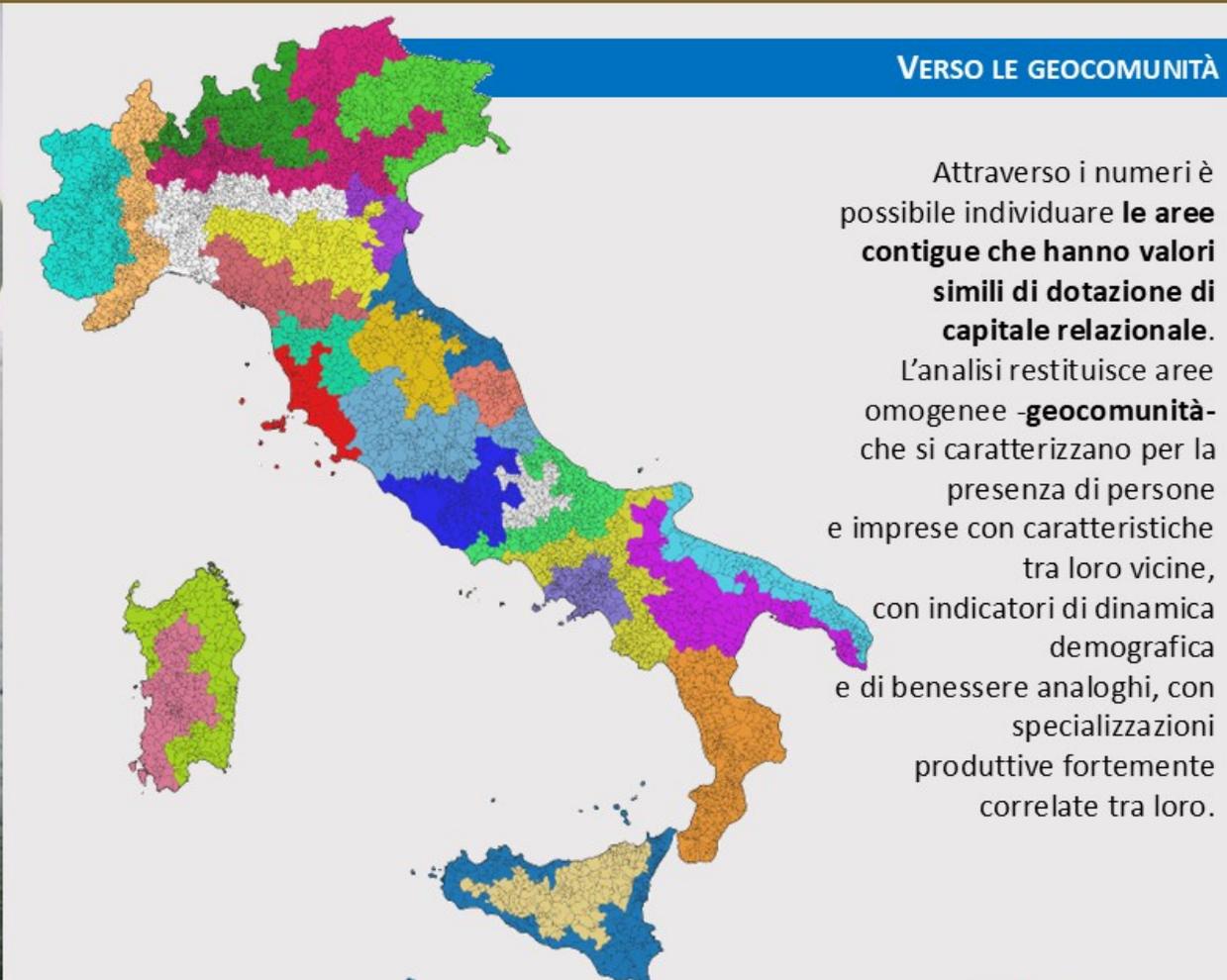


I NUMERI DELL'ECONOMIA REGIONALE

27. La città di Trude rimanda a quello che Marc Augé definirebbe un **non luogo**, uno spazio senza alcuna identità, dove la gente transita ma non abita.

È vero che una città non può essere realmente un non luogo, perché comunque la gente la abita, è vero però che **ci sono luoghi più luoghi di altri, con maggior capacità di trattenere e attrarre persone e imprese, luoghi dove è maggiore la partecipazione alla vita comunitaria dove vi è senso di appartenenza.**

28. Per farla breve, giocando con i miei numeri ho misurato per tutti i comuni italiani questa capacità di essere più luoghi degli altri. Questa misura l'ho chiamata capitale relazionale. Le aree scure della cartina rappresentano i comuni dotati di maggior **capitale relazionale**. Se aggreghiamo i territori contigui che hanno colorazione simile, quindi hanno valori analoghi di capitale relazionale, otteniamo una mappa dell'Italia che fuoriesce dai confini amministrativi tradizionali.

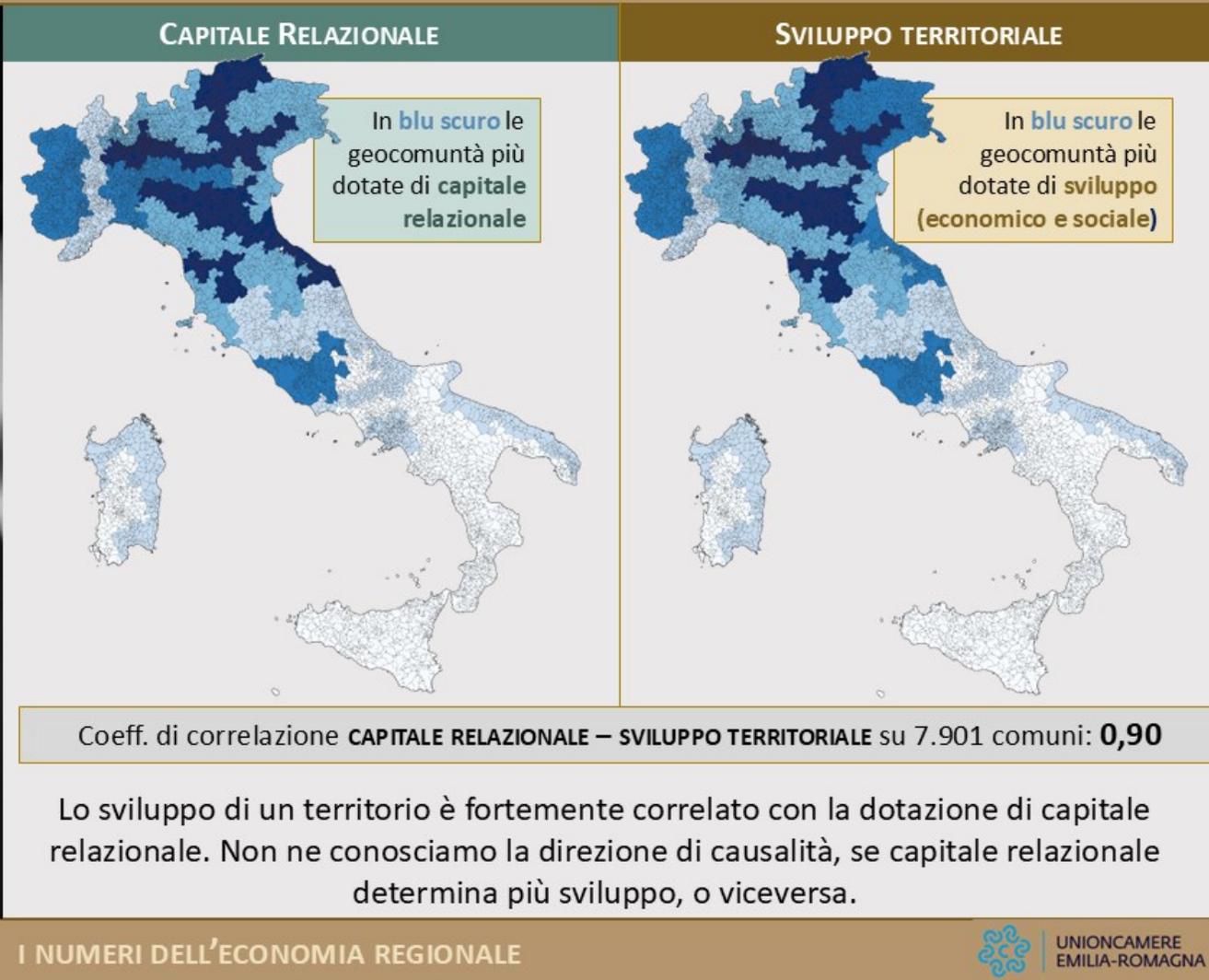


Attraverso i numeri è possibile individuare **le aree contigue che hanno valori simili di dotazione di capitale relazionale.**

L'analisi restituisce aree omogenee **-geocomunità-** che si caratterizzano per la presenza di persone e imprese con caratteristiche tra loro vicine, con indicatori di dinamica demografica e di benessere analoghi, con specializzazioni produttive fortemente correlate tra loro.

29. Le ho chiamate **geocomunità**, territori dove, rispetto ai confini tradizionali, vi è un maggior senso di comunità e appartenenza.

30. Se adottiamo questa classificazione territoriale e elaboriamo i dati economici e sociali viene fuori una cosa interessante.



31. La mappa che rappresenta l'essere più luoghi di altri è praticamente sovrapponibile a quella dello sviluppo territoriale, misurato attraverso indicatori economici e sociali.

Non sappiamo se più relazioni portano a maggior sviluppo o se è vero il contrario, che maggior sviluppo favorisce le relazioni. Quello che è certo è che questi aspetti sono strettamente legati tra loro.

32 I numeri sembrano indicarci che è **la rete di relazioni tra Istituzioni, imprese e persone di un comunità** a determinare il successo di un territorio, un rapporto che necessariamente deve rinnovato ogni giorno, anche con modalità non ancora inventate, modalità «non classificabili altrimenti. Si è competitivi come persone e imprese se si è inseriti all'interno di un territorio competitivo. È un tema nuovo ma non nuovissimo, quello che è forse realmente nuovo è che adesso ci crediamo un po' di più, non è solo uno slogan.



PORTER. Creazione di valore condiviso

Nel lungo periodo ciò che crea valore per l'impresa lo crea anche per la società. E viceversa.

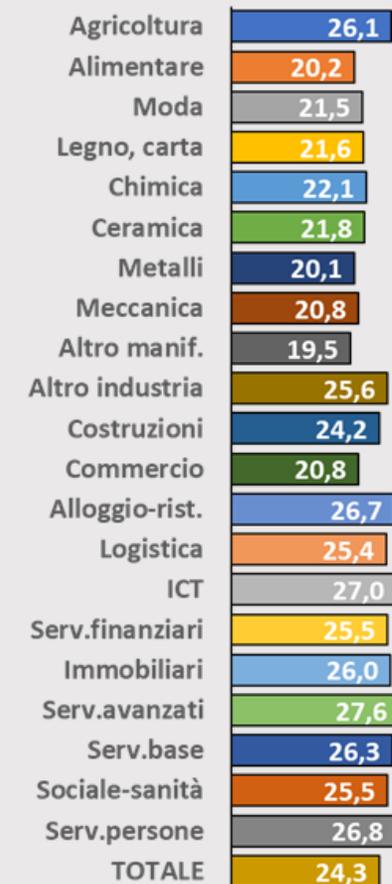
Il valore si realizza attraverso la condivisione e ridando il senso a tutto ciò che ruota attorno all'impresa.

HAQUE. Capitalismo costruttivo

Le strategie aziendali devono passare dall'**efficienza operativa** - che minimizza i costi contabili - all'**efficienza sociale** - che ha come obiettivo la minimizzazione di tutti i costi generati dalla produzione, non solo quelli contabili ma anche quelli sulla comunità, sull'ambiente, sulle future generazioni.

Il giudizio sulle scelte e sulle azioni non è più circoscritto alla sfera economica ed al criterio della profittabilità.

ESG - TOTALE



33. Porter – diventato famoso per i suoi libri sul vantaggio competitivo dove la produttività era uno degli aspetti più importanti - da un po' parla di **creazione di valore condiviso**, ciò che crea valore per l'impresa lo crea anche per la società. E viceversa.

Haque ha introdotto il **capitalismo costruttivo**, le strategie aziendali devono passare dall'efficienza operativa che minimizza i costi contabili, all'efficienza sociale, esattamente quello che oggi si cerca di misurare attraverso gli indicatori ESG.

34. Non sono un esperto di strategie bancarie, ma credo che in questo scenario il sistema bancario possa e debba svolgere un ruolo da attore protagonista. Magari, come detto prima, con azioni non ancora inventate, con modalità che fuoriescono da quelle tradizionali e vanno ad intercettare le nuove domande legate ai cambiamenti in atto. E, cosa più importante, senza mai smarrire il senso, senso come direzione di marcia, del dove si vuole andare, senso nel suo significato dell'essere, dell'agire, del perché si fanno le cose.



Come fondere
l'intelligenza
artificiale con
l'intelligenza
creativa, emotiva e
sociale
in un percorso di
Senso, di
appartenenza, di
comunità?



35. Chiudo con questa immagine che, credo, rappresenti bene la fase che stiamo attraversando e le sfide che ci attendono. A sinistra le sfogline di Castelfranco Emilia e i tortellini che hanno messo in vendita per aiutare la Romagna alluvionata. A destra il robot tortellinaro. In realtà ancora non esiste, l'ho creato con chatgpt. Probabilmente ci arriveremo, probabilmente avremo robot in grado di fare tortellini meglio e più velocemente delle sfogline.

Però tutto questo ha un senso?

36. Raccontavo che ci aspetta un mondo diverso. Se sarà migliore dipenderà dalle risposte che daremo a domande come questa, in altre parole dipenderà dalla nostra capacità di governare e portare a valore cambiamenti che sembrano portarci fuori strada, dipenderà, per esempio, dalla nostra capacità di fondere l'intelligenza artificiale con quella creativa, emotiva e sociale che ci appartiene. Tutto senza mai smarrire il Senso. Dove vogliamo andare. E perché.